



SORPESA!!!

IL BRACCO ITALIANO È RINATO

di Cesare Manganelli

*Il risultato del Raduno di Caldes mette in risalto qualità dei Bracchi italiani
che non rendono necessaria “la Rinascita” invocata
dalla lista antagonista alle ultime elezioni per il rinnovo del direttivo SABI*

Mi è stato inoltrato sul cellulare un articolo del Presidente Onorario SABI Giuseppe Colombo Manfroni, relativo alla due giorni di Caldes, pubblicato sulla Gazzetta della Cinofilia (rivista che non compro da tempo e con la quale ho dovuto in più occasioni scontrarmi per le mancate o inesatte pubblicazioni... quasi sempre a senso unico). Sta di fatto che Giuseppe Colombo Manfroni non è l'ultimo arrivato in fatto di Bracchi Italiani, tenuto conto della sua pluri-decennale attività di giudice di prove ed expo, come ex Presidente della SABI e come allevatore: si può quindi con certezza affermare che nessuno meglio di lui ha il polso dello stato della razza giudicandone durante l'anno un elevato numero sia in prove di lavoro che in esposizioni. Ora il Manfroni, con evidente sprezzo del pericolo, asserisce che il buon numero di soggetti di più allevamenti presentati alla manifestazione di Caldes hanno evidenziato

ottime doti sia sul piano morfologico ma anche e soprattutto sul piano delle qualità di lavoro. Il tutto (sorpresa!!!) da soggetti provenienti da allevamenti diversi. Questo ovviamente non può che far piacere ai dirigenti che compongono l'esecutivo SABI degli ultimi due mandati, perché svuota di significato il messaggio della lista antagonista alle ultime elezioni autodefinitasi “del rinascimento del Bracco italiano”. Perché i casi sono due: o il Bracco italiano è improvvisamente “rinato”, o è in ottima salute e non necessita del “rinascimento” invocato dalla lista Barbieri.

A questo proposito – a prescindere dai risultati del Raduno di Caldes – vale la pena di ricordare gli strepitosi risultati ottenuti in Serbia (non a caso ritenuta l'università della cinofilia venatoria per la qualità della selvaggina e l'ambiente in cui si svolgono le prove) dove per la prima volta un Bracco

italiano si è aggiudicato una prova d'eccellenza e dove per ben due volte due Bracchi italiani hanno ottenuto la qualifica di migliori soggetti di tutto il ciclo di prove, cioè fra l'elevato numero di Continentali (italiani ed Esteri) partecipanti alla manifestazione. Quest'anno il prestigiosissimo successo è toccato al giovane Polcevera's Camillo – primo fra 170 Continentali, seguito a ruota da un altro Bracco italiano, Erpesin Della Bassa Brianza, fresco dal Derby.

E proseguendo di questo passo, è doveroso ricordare il successo della Mondiale a cui ha partecipato un elevato numero di allevatori, con l'unica eccezione di colui che da anni – per partito preso – non mette piede nelle manifestazioni della SABI. Della qual cosa – pur dispiacendomi – non posso che farmene una ragione, convinto come sono che gli assenti hanno sempre torto... ed alla fine si autocondannano ad essere marginali.